

**Episodio di
Via Riva Reno 52, Bologna, 17.04.1945**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via Riva Reno 52, nei pressi delle rovine dell' Ospedale Maggiore	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 17/04/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	I g n
6				6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	6					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Federico Benfenati 'Bill', n. il 12/10/1924 a Minerbio - partigiano Tornitore. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Milita nella Brigata Matteotti Città operando a Bologna dove è incarcerato a partire dal 26/03/1945. E' processato assieme ad altri 26 im-

putati fra il 12 e il 17 aprile per appartenenza a banda armata ed alto tradimento ed è condannato a morte.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.II]

2- Otello Bonvicini 'Giorgio', n. il 17/05/1914 a Bologna - partigiano

Barbiere. Iscritto al PSI. Militante socialista sin dalla giovane età, partecipa attivamente alla lotta contro il fascismo durante la dittatura. Dopo l'8/09/1943 diviene uno dei dirigenti militari del partito socialista. Rappresentante del partito nel Comando SAP di Bologna. Alla fine del 1944 è nominato comandante della Brigata Matteotti Città. Nel gennaio 1945 assume la segreteria della FGSJ, l'organizzazione giovanile socialista. Redattore di «Rivoluzione socialista». Viene arrestato dai fascisti su delazione alla fine del marzo 1945 e seviziato. E' processato per appartenenza a banda armata, assieme ad altri 26 imputati tra il 12 e il 17 aprile 1945 ed è condannato a morte. E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.II]

3- Salvatore Cabras, n. il 3/03/1908 a Tortoli (NU) - partigiano

Sottufficiale dell'esercito. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella Brigata Matteotti Città. Arrestato nel marzo 1945, è processato assieme ad altri 26 imputati per appartenenza a banda armata e diserzione ed è condannato a morte.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.II]

4- Cesarino Gruppi, n. il 3/07/1924 a Zola Predosa - partigiano

Operaio meccanico. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Milita nella Brigata Matteotti Città. Catturato insieme con il fratello Pietro il 24/03/1945, è processato con altri 26 imputati per appartenenza a banda armata e alto tradimento ed è condannato a morte.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.III]

5- Pietro Gruppi, n. il 28/08/1926 a Zola Predosa - partigiano

Meccanico. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Milita nella Brigata Matteotti Città. Catturato con il fratello Cesarino il 24/3/1945, è processato per appartenenza a banda armata e alto tradimento e condannato a morte.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.III]

6- Alessandro Ventura 'Fra Diavolo', n. il 23/03/1927 a Bologna - partigiano

Operaio. Milita nella Brigata Matteotti Città. Prende parte alla battaglia di Casteldebole del 30/10/1944. E' arrestato il 28/03/1945. Processato per appartenenza a banda armata, è condannato a morte.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.V]

Altre note sulle vittime:

Benfenati, Bonvicini, Cabras, i fratelli Gruppi e Ventura sono riconosciuti partigiani combattenti nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 12 aprile 1945 - nonostante parte delle autorità fasciste cittadine siano già in fuga verso nord - davanti ad un Tribunale militare straordinario di guerra appositamente costituito ha inizio l'imponente processo contro gli appartenenti alla Brigata Matteotti Città. In un artificiale contesto di apparente legalità 27 imputati (fra i quali 3 donne), perlopiù militanti nei gruppi armati socialisti catturati nell'ultima settimana di marzo, sono chiamati a rispondere di partecipazione a banda armata, diserzione, alto tradimento e numerosi reati minori. La corte il 16 aprile 1945 emette un giudizio di condanna di particolare rigore. La sentenza comminata infatti la pena capitale mediante fucilazione a Federico Benfenati, Otello Bonvicini, Salvatore Cabras, Cesarino e Pietro Gruppi, Alessandro Ventura; l'ergastolo a Vincenzo Baccaro, Mario Paganini, Giuseppe Poggi e Amedeo Simili; 15 anni a Ercole Venturi; 10 anni di reclusione a Paolina Simili, Gino Corsini, Alfredo Fanti e Ruggiero Malossi (mentre i restanti imputati sono assolti).

A tre giorni dall'entrata a Bologna dei reparti Alleati, la sera del 17 aprile 1945 militi della Brigata nera in collaborazione con il Reparto Arditi della Polizia ausiliaria giustiziano i 6 condannati presso le rovine dell'Ospedale Maggiore di via Riva Reno, nel luogo eletto sede nell'autunno 1944 di una delle principali basi partigiane cittadine.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva (a seguito di condanna a morte)

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

ITALIANI

Ruolo e reparto

Responsabili esecuzione:

BBNN [Dichiarazioni don Ivo Bottazzi, CAS Bologna]

Reparto Arditi della Polizia Ausiliaria - RAP [Risultanze processuali CAS Bologna]

Nomi:

Alberto Noci, capitano RAP

Bonzi Giulio, brigadiere RAP

Giorgio Barbetti, vice brigadiere RAP

Augusto Salvatore, maresciallo RAP

Elpidio Querzoli, milite RAP

[Risultanze processuali CAS Bologna]

Componenti collegio Tribunale militare speciale:

coll. Marano (esercito) - Presidente

[Testimonianza Carmelo Gregorio, imputato]

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.97/1945 - Querzoli Elpidio [MANCA]

sentenza n. 23 del 2/07/1945

L'imputato, appartenente prima al Battaglione della Morte quindi al Reparto Arditi della Polizia ausiliaria (detto anche Reparto d'assalto) RAP, è accusato di aver preso parte al plotone d'esecuzione responsabile dell'uccisione di Otello Bonvicini e altri 5 patrioti.

Querzoli ammette di aver scortato i condannati dalla Questura al luogo dell'esecuzione e di aver fatto parte del cordone d'isolamento, ma è identificato da numerosi testimoni come autore dell'esecuzione.

L'imputato è riconosciuto dalla corte colpevole del capo d'imputazione e condannato a 30 anni di reclusione (la Cassazione con sentenza del 6.04.1946 annulla e rinvia alla Sezione speciale di Corte d'Assise di Ancona).

f.125/1945 - Salvatori Augusto [MANCA]

sentenza n. 53 del 19/07/1945

L'imputato, appartenente prima al Battaglione della Morte quindi al Reparto Arditi della Polizia Ausiliaria RAP (detto anche reparto d'assalto), è accusato di aver preso parte all'esecuzione di Otello Bonvicini e altri 5 patrioti facendo parte del cordone di sbarramento.

Salvatori ammette di aver disposto e comandato il cordone di sicurezza attorno al luogo dell'esecuzione.

La corte assolve l'imputato dal reato di concorso in omicidio aggravato perché il fatto non costituisce reato, ma lo riconosce colpevole di collaborazionismo e lo condanna a 20 anni di reclusione (la Cassazione con sentenza del 15.06.1946 annulla e rinvia alla Sezione speciale di Corte d'Assise di Ancona).

f. 157/1945 - Bonzi Giulio

sentenza n. 56 del 23/07/1945

L'imputato, appartenente al Reparto Arditi della Polizia ausiliaria RAP e autista di fiducia del questore, è accusato di aver preso parte all'esecuzione di Cabras e dei suoi compagni conducendo il torpedone dei detenuti sul luogo dell'esecuzione.

Bonzi ammette di aver scortato i detenuti in prossimità della chiesa dell'Ospedale Maggiore e di aver sentito gli spari.

La corte assolve l'imputato dal reato di concorso in omicidio aggravato perché il fatto non costituisce reato, ma lo riconosce colpevole di collaborazionismo e lo condanna a a 20 anni di reclusione (la Cassazione con sentenza del 23.08.1946 dichiara estinto il reato per amnistia).

f.212/1945 - Barbetti Giorgio

sentenza n. 164 del 13/09/1945

L'imputato, appartenente prima al Battaglione della Morte, poi alla GNR, quindi al Reparto Arditi della Polizia ausiliaria RAP (detto anche reparto d'assalto), è accusato di aver preso parte al plotone di esecuzione che uccide Otello Bonvicini e altri 5 partigiani.

L'imputato dichiara di aver scortato dalla chiesa di San Vitale alla Prefettura, quindi al luogo dell'esecuzione il prete don Ivo Bottazzi perché confessasse i condannati. In dibattimento don Bottazzi dichiara che il plotone di esecuzione è composto da militi della BBNN.

La corte assolve l'imputato dal reato di concorso in omicidio aggravato perché il fatto non sussiste, ma lo condanna a 25 anni di reclusione per i restanti capi d'imputazione.

Barbetti muore in ospedale il 31.10.1945 per meningite.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento in ricordo dei 270 caduti partigiani fucilati al Poligono di Tiro, via Agucchi
Sacario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento Ossario ai Caduti partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

A Bonvicini è intitolata una via e una sezione del PSI di Bologna
A Cesarino e Pietro Gruppi è intitolata una via di Bologna

Onorificenze

A Bonvicini è intitolata la Brigata Matteotti Pianura, che diviene la 5 Brigata della Divisione Bologna.

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Otello Bonvicini
«Comandante della brigata Matteotti Città di Bologna, veniva con l'inganno catturato dal nemico. Sottoposto a innumerevoli sevizie, ne sopportava il tormento fino al limite delle umane forze senza fare rivelazione alcuna che potesse compromettere l'organizzazione partigiana. Condannato alla pena capitale, cadeva sotto i colpi del plotone d'esecuzione mentre trovava ancora la forza di inneggiare alla patria. Fulgido esempio di puro eroismo».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II, III, IV, V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 113

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V [testimonianza di Carmelo Gregorio, imputato nel processo], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 875-877

Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. I Bologna dall'antifascismo alla Resistenza, ISREBO, Bologna, 2005, pp. 61, 224, 388

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 23 del 2/07/1945; n. 53 del 19/07/1945; n. 56 del 23/07/1945; n. 164 del 13/09/1945
AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 3, f. 157; 4, f. 212

Sitografia e multimedia:

Storia e Memoria di Bologna

Poligono di Tiro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/poligono-di-tiro-220-luogo>

Processo alla Brigata Matteotti Città

<http://www.storiaememoriadibologna.it/processo-alla-brigata-matteotti-citta-75-evento>

Biografie Anpi

Otello Bonvicini

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/726/otello-bonvicini>

Altro:**V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna